

"Strage" di multe sulla Fi-Pi-Li, scoppia la protesta. "Autovelox usati per fare cassa"

La denuncia di Trasportounito: "Anomalo aumento di multe durante il lockdown"

[Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



Velox in arrivo: occhio alla multa (foto d'archivio Germogli)

Firenze, 2 ottobre 2020 - "**Sanzioni e multe per fare cassa**" sulla strada di grande comunicazione **Firenze-Pisa-Livorno**, dove "è operativa una dozzina di **autovelox** che, nel periodo del **lockdown** hanno segnalato il superamento dei limiti di velocità in modo del tutto inusuale rispetto al passato producendo **migliaia di verbali** a danno delle imprese di autotrasporto costrette a utilizzare questa strada".

Lo denuncia in una nota **Trasportounito**, organizzazione che si è fatta carico, già all'epoca del lockdown, di venire a capo alla denunce di un numero crescente di autotrasportatori, "colpiti sulla Firenze-Pisa-Livorno dagli autovelox in modo esponenziale rispetto agli anni precedenti. Trasportounito parla di »situazione divenuta insostenibile in **Toscana**, frutto di una applicazione distorta del Codice della Strada".

"Le infrazioni per il superamento dei limiti di velocità, inflitte ai veicoli industriali - spiega una nota - sono state mediamente conseguenza di un superamento dai 3 e 6 km/ora del limite di velocità dei 70km/h. Nel periodo antecedente al marzo 2020 tale differenza non costituiva infrazione evidentemente perché veniva assorbita dalla taratura, in franchigia, del dispositivo di controllo; è naturale pensare oggi che questa taratura sia stata volutamente ritoccata al ribasso, almeno fin quando non è intervenuta Trasportounito con una specifica segnalazione alle autorità competenti".

Secondo Trasportounito la "Regione Toscana deve oggi mettere fine a quella che è stata una vera e propria 'mattanza' con l'annullamento dei verbali nonché, in prospettiva, intervenendo sulle norme che continuano a definire questa infrastruttura di fondamentale rilevanza strategica quale "strada extraurbana secondaria".

© Riproduzione riservata